Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 1 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 27

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Sedutina durata non più di 3 ore, quella di ieri: il lavoro non è ancora pronto. Vi si svolsero alcune interrogazioni.

MORPURGO presenta la proposta di legge per disciplinare l'esercizio della professione di ragioniere, nel senso che tale professione sia riservata ai ragionieri diplomati iscritti nei collegi da istituirsi in ogni provincia.

Ronchetti accetta che la proposta sia presa in considerazione.

Sono quindi presentati parecchi disegni di legge; e tre se ne approvano, implicanti maggiori stanziamenti di fondi.

Le ultime notizie della guerra

Le perdite russe di questi ultimi giorni.

Tokio, 31. — Il rapporto del quartiere generale di Manciuria del 30 dice che durante i combattimenti di Katenjon, Cheuchichpao Keikutai i russi lasciarono sul terreno milleducento morti; essi cannoneggiarono il 29 contro i giapponesi con pezzi ordinari e mortai. Contemporaneamente cannoneggiarono l'ala sinistra dei giapponesi con dodici pezzi da campagna e pezzi di grosso calibro. Vi furono alcuni scontri di poca entità fra la fanteria di due eserciti contro le sinistre linee giapponesi.

Le condizioni attuali.

Tochio. 30. — L'attacco russo sulla sinistra giapponese è stato respinto dopo quattro giorni di combattimento, e la situazione generale è ora la stessa di una settimana fa prima che i russi iniziassero l'offensiva. Si suppone che il movimento dei russi fosse un tentativo locale destinato a migliorare la loro posizione sul fianco occidentale.

Il freddo ha aggiunto i suoi rigori alle fatiche della lotta scendendo a 23 gradi sotto zero. I cadaveri sono sparsi sulla neve. Le perdite russe sono ingenti.

L'affare delle bombe a Parigi.

L'arresto di un italiano.

Parigi 31. — Girard, capo del laboratorio municipale, ha dichiarato che l'ordigno deposto presso alla casa del principe Troubetzkoy era pericolosissimo (si deve ad un caso fortunato la sua mancata esplosione) se fosse esploso avrebbe recato danni fortissimi.

Conteneva 100 grammi di polvere verde in una scatola di ferro bianco. Questa è polvere di clorato di potassa e di cianoferruro di potassio.

L'ordigno sembrava confezionato da persona pratica.

Tra gli individui mantenuti in stato di arresto in seguito alla esplosione avvenuta iersera sull'*Avenue della Republique* vi ha un certo **Berni Aurelio** di anni 30 nato a Brescia, dimorante alla Rue de Bragon.

Lo sciopero minerario Belga.

Mons, 31. — Le direzioni delle miniere ricusarono di concedere l'aumento di mercede del 25 per cento chiesto dai minatori. Si crede perciò che domani scoppierà in tutto il Borinage lo sciopero generale. Quasi tutti gli operai, all'uscita del pomeriggio, hanno portato con sè gli utensili.

NON PIÙ CANDELETTE.

Con i soli « Confetti Costanzi » si guariscono i restringimenti uretrali anche cronici, evitando l'uso delle pericolose candelette, dirigersi alle buone farmacie o all'inventore « A. Salvati Costanzi », Mergellina 4, Napoli.

Consiglio Provinciale.

(*Continuazione del resoconto*)

Si viene alle « Comunicazioni relative al Manicomio provinciale e nuovi provvedimenti finanziari per provvedere a deficienze manifestatesi nella spesa d'impianto, ed all'acquisto di arredamento per un maggior numero di alienati. »

Pecile. Lesse con viva attenzione e la dice ammirevole per nitidezza e chiarezza. Dichiara che voterà favorevolmente l'ordine del giorno proposto, voterà anche le modificazioni all'organico, voterà gli opportunissimi stanziamenti.

Vorrebbe però dalla deputazione una formale assicurazione, che cioè le spese per il Manicomio fossero finite.

Spesa che la Deputazione darà serio affidamento di stringere i freni.

Brosadola voterà contro alla spesa di 30 mila lire, per l'acquisto di arredamento per un numero maggiore di alienati.

Parla ancora: Coren, Sbuelz, Renier e quindi l'ordine del giorno della Deputazione (da noi già pubblicata) resta approvato.

* * *

Le modificazioni alla pianta organica del personale del manicomio e dello statuto per il servizio degli alienati, ottengono, senza discussione, l'approvazione del consiglio.

Assicurazione del personale manicomiale.

Brosadola domanda la sospensione. Parlano in vario senso Pecile, Cristofoli, Pognici.

Concari, deputato, risponde a tutti pregando i consiglieri a votare oggi stesso l'ordine del giorno della deputazione.

Messa ai voti, la sospensiva, risulta approvato.

Altri oggetti

Borse di studio Marangoni, costituite in ente morale.

Renier, avendo su questo argomento avuto l'occasione di occuparsi più volte in consiglio comunale, crede conveniente di astenersi dal voto.

Pecile fa una dichiarazione analoga; Prega però il relatore a voler aggiungere nell'ordine del giorno, che la presidenza della commissione, sarà affidata ad un assessore comunale.

Casasola domanda, se non sia conveniente di costituire in ente morale, non solamente una sola parte dei legati Marangoni, ma l'intero lascito di lui.

Dopo brevi parole di Pognici e del deputato Morossi, si approva l'ordine del giorno della deputazione, con l'aggiunta domandata del comm. Pecile.

La soppressione del posto di veterinario provinciale.

Pecile. Trova giuste la osservazione fatte dalla deputazione, per la soppressione del posto di veterinario provinciale, in seguito alla nomina del veterinario provinciale Governativo, elogia l'opera del cav. Romano e domanda chi sostituirà il cessante veterinario nel campo zootecnico.

Chiede ancora, se non fosse possibile un aumento sul fondo per il miglioramento zootecnico.

Bortolotti. Il dott. Romano diede assicurazione che continuerà nel suo ufficio. Si augura che l'illustre dottore, rimanga per molti anni in vita e presti l'opera sua.

L'ordine del giorno è approvato.

Altre deliberazioni

Si dà parere favorevole sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona; sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3.a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa; sulla classificazione in 3.a categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggie e corsi di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano.

La strada Valcellina.

Si passa a discutere, circa l'impegno, da parte della Provincia, a concorrere nella spesa per la costruzione della strada Valcellina.

Policreti, sostiene la necessità della costruzione della strada.

Roviglio, deputato, risponde, che prima di prendere una deliberazione concreta è necessario che i comuni interessati avanzino proposte ben definiti.

* * *

A membro supplente nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-905, 1905-906, in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschinis, è nominato il co. Andrea Caratti.

Infine, si approva il contributo per il funzionamento della Commissione per la Navigazione interna.

Con ciò la seduta pubblica è terminata.

Il consiglio doveva riunirsi in seduta segreta per trattare sul collocamento a riposo del veterinario prov. dott. Romano; ma perchè mancava un consigliere a formare il numero legale dei presenti, l'oggetto fu rimandato ad altra seduta.

Brevi commenti.

In primo luogo, una franca parola di elogio per il discorso col quale il presidente co. Panciera di Zoppola aprì la seduta. I suoi nobilissimi accenni alle tedescherie d'Innsbruck, le misurate parole sui disordini del settembre in Italia e sulle terribili attuali repressioni in Russsia, interpretarono ciò che la grande maggioranza dei friulani sente; e così ne interpretò egli i sentimenti con l'opportunissimo ricordo del fatto che ad un Principe di Casa Savoia fu dato il titolo di Principe di Udine.

Veramente, avremmo creduto che il ricordare questo fatto fosse stato compito di altri e in altra sede: nel Consiglio comunale, dal Sindaco di Udine... Ma forse fu più solenne il ricordo poichè venne dal Capo del consesso amministrativo che rappresenta l'intera provincia... la quale comprende anche Udine. Il Principe si trova ora a Venezia: e vi si fermerà fino al 6 dell'entrante febbraio: di là, poi, salperà per il suo viaggio in torno al mondo. Possano arridergli felici le sorti!

* * *

Troviamo opportunissima la proposta di Renier di troncarla una buona volta con le *pratiche* per far desistere un dimissionario dalla sua sinuncia: e già in altre occasioni esprimemmo l'avviso medesimo.

Si ha l'obbligo, ci sembra, di ritener uomini, e non pecore matte, almeno quelli che la fiducia dei cittadini insediò nelle cariche elettive; e che quando essi dicono: non ci voglio più stare, sia da credere loro sulla parola, e non che lo dicano solo per farsi grattar la pancia come le cicale per cantare. E perciò inconsultamente fece, a parer nostro il consigliere Policreti a proporre — dopo aver accettata quella massima di fronte alle rinuncie De Toni e Peressini — che fossero respinte quelle dei consiglieri Barnaba e Celotti. Un cavillo ci pare quella scusa che la loro posizione fosse diversa: aver eglino agito per iscrupolo di non goder più la fiducia dei propri elettori, perchè questi nelle elezioni politiche preferirono l'architetto D'Aronco all'avvocato Caratti. Se questo i due egregi uomini credono e se tale pensiere li determinò a rinunciare: penseranno gli elettori, al caso, a farveli ricredere, ma non poteva il Consiglio provinciale pensar di sostituirsi al corpo elettorale: non ad esso, con la rinuncia, i due consiglieri si appellavano.

D'altronde, la proposta Policreti, venendo dopo l'accettazione in silenzio delle altre due rinuncie, e aveva l'apparenza di essere indirettamente, uno schiaffo appunto per il comm. Peressini, le cui dimissioni — accolte in silenzio — tutti sanno da che cosa furono determinate.

Col Policreti, votarono parecchi consenzienti suoi politici: quattordici in tutto, compreso il canonico prof. Gori che forse votò per deferenza e in ricordo di altro voto il quale faceva rientrar lui nel consiglio mentre aveva domandato di uscirne.

Non ci meravigliò, peraltro la proposta del « radicale » in favore di due « radicali »: nel Consiglio del Comune di Udine, vedemmo qualcosa di simile: e cioè, che dopo avere abbracciato il concetto dell'accettazione di rinuncie da chiunque presentate, si trovò qualche appiglio per rifiutarne qualcuna, come fu il caso del sig. Pietro Sandri. Eh, cavilli non mancano mai, per nessuna causa! Gli avvocati son fatti a posta per trovarli.

* * *

La discussione sul contributo, in segno di protesta contro i fatti d'Innsbruck, alla Dante Alighieri, diede luogo a due discorsi veramente infelici: quello dell'avv. Brosadola iuniore e quello del sacerdote prof. Trinco; mentre procurò belle e nobili affermazioni da parte del consigliere Deciani e del canonico prof. Gori. L'avv. Brosadola si fondò su informazioni errate, osservando che i dirigenti della Dante sono *massoni*: e si lasciò andare a declamazioni rettoriche infelicissime. Della Società Dante Alighieri, che non è una società « confessionale, » possono fare parte *tutti* gli italiani — sacerdoti e laici, credenti e atei, monarchici e repubblicani: un solo sentimento, un solo affetto li unisce: difendere e diffondere la lingua che fu quella delle loro madri, che fu la lingua in cui cominciarono infanti a balbettare, che è la caratteristica della loro gente. Possono i socialisti combatterla e attribuirle scopi belligeri ch'essa è ben lontana dal coltivare: sono almeno in carattere, essi che hanno per patria « il mondo »; ma non è altrettanto logico che lo facciano i clericali, i quali pure ci parlano di Patria. E sopratutto, non lo facciano in nome e di accuse ingiuste, come quelle che attribuiscono alla Dante fini massonici. Che se pur hanno qualche sospetto, infondato secondo noi, che tale sia la società, v'entrino in massa e conquistino col voto le cariche direttive di essa!... Fogazzaro, difensore della Dante al consiglio provinciale di Vicenza, è forse ad essi sospetto? lo è forse il nostro illustre concittadino Stringher, oggi l'anima della società, ch'egli regge come vicepresidente per la impossibilità materiale e morale che la regga il Rava ministro?...

Il sacerdote prof. Trinco, poi, che ci parla di oppressioni esercitate dalla Dante contro popolazioni di altra stirpe!... Dove? forse a Gorizia, fatta dagli sloveni oggetto di supide brame? a Trieste, dove ogni giorno sorgono insidie nuove degli sloveni? in Dalmazia, dove gli italiani furono da sloveni agitatori soffocati?... E che dirà egli della società slava *Cirillo e Metodio*, del tedesco *Schulverein*, dell'*Alliance française*?... Società che dispongono di ben altri mezzi che la nostra Dante!...

* * *

Un altro spunto infelice ebbe il consigliere Brosadola a proposito del Manicomio, quando usò la frase: approvo le 60000 lire già spese, perchè non si vedano i creditori costretti a far la citazione alla Provincia. E pensare che si tratta di vere benemerenze della Deputazione provinciale!...

La rivoluzione in Russia

si estende.

Roma, 31. Scarseggiano le notizie. Però la Russia ufficiale mentre passa di sconfitta a sconfitta nell'Estremo Oriente, riesce solo con uno sforzo massimo a tener testa anche alla rivoluzione in patria.

A Pietroburgo e a Mosca la calma imposta dalla mitraglia è creduta foriera di nuove tempeste perfino nei circoli ufficiali.

A Varsavia, città di oltre seicentomila abitanti e nella Manchester polacca, Lodz, è stato proclamato lo stato d'assedio.

Tolta Odessa, da dove mancano completamente notizie, tutti i grandi centri urbani della Russia sono scossi dal movimento attuale. Ovunque vi furono conflitti sanguinosi, ovunque morti: nella sola Riga e a Varsavia il loro numero superò il migliaio in un sol giorno!

Un tale movimento non si arresta finchè l'uno dei due combattenti soccomba e chini la testa.

Un rimedio comodo.

La malaria, come tante altre malattie è specialmente retaggio dei poveri: è questi non avendo il tempo di curarsi e molto meno di stare in letto o almeno in riposo, vanno anche colla febbre addosso al lavoro, e solo interrompono la fatica durante il terribile periodo del freddo che inizia l'accesso. Coloro che si curano col chinino, o ne prendon poco e non tronca loro loro la febbre; o ne prendono molto e allora non possono lavorare.

L'« Esanofele », invece anche in dose di 6 pillole al giorno, non impedisce ad alcuno di attendere alle proprie occupazioni: anzi i contadini lo portano seco nei campi e lo prendono durante il lavoro stesso.

Ecco in proposito quanto scriveva dalle Puglie un distinto medico:

« Colgo quest'occasione per attestare tutta la mia stima in riguardo ai preparati antimalarici « Esanofele », « Esanofelina e soluzione di chinino basico, ma specialmente all'« Esanofele », il quale oltre all'efficacia terapeutica, gode il vantaggio di potere essere somministrato in maniera molto comoda per i sofferenti, che spesso con la febbre addosso devono andarsene al lavoro, e possono quindi portar seco loro l'utilissimo medicamento».

Ariano, 8 novembre 1904.

f.o Dott. SANESI.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Cronaca Provinciale

Codroipo.

— Le conferenze del cav. Romano.

30 gennaio. — (*B*) — Ieri il cav. G. Batta Romano ha tenute due conferenze; una a Sedegliano dalle ore 11 alle 12; l'altra a Camino di Codroipo dalle 15 alle 16.

Domenica 22 ne tenne due altre a Codroipo ed a Varmo. In tutte gli uditori furono numerosi.

L'egregio conferenziere si porterà domenica prossima, per lo stesso oggetto, a Rivolto ed a Bertiolo.

Queste conferenze furono promosse dal solerte Circolo Agricolo di Codroipo, con l'aiuto della Cattedra ambulante di Agricoltura dell'Associazione agraria Friulana.

Scopo di tali conferenze è quello di raccogliere tutte le forze sparse nel distretto e costituire la società fra gli allevatori del bestiame allo scopo di migliorare la razza, ad imitazione di quelle esistenti in altre località della Provincia.

Di questa Società nel Baden (Germania) ne sono sorte parecchie e possono servire di esempio agli allevatori italiani.

Alle conferenze di *propaganda* tenute dal cav. Romano, vale a dire per lanciare intanto *l'idea* e dimostrare i vantaggi che gli allevatori ne ricaveranno dal fascio delle loro forze, ne seguiranno altre per determinare i *metodi* per la costituzione del Sodalizio, indi il Circolo Agricolo di Codroipo, con l'appoggio dell'Associazione Agraria e di altri Enti, si metterà alla testa per gettare le prime basi su cui poggerà la futura Associazione distrettuale fra gli allevatori del bestiame.

Domenica, a Camino, a conferenza finita ci fu chi giustamente volle rilevare come in quel Comune molto è stato fatto per il miglioramento del bestiame e ciò a merito del sig. Antonio Stroili il quale disinteressatamente si sarebbe adoperato acquistando dei buoni prodotti.

Ma la via più breve, più facile per ottenere dei risultati completi è quella dell'associazione come il cav. Romano con la sua dotta parola l'ha luminosamente dimostrato.

E sono appunto i grossi possidenti, coloro che dispongono dei maggiori mezzi, i quali dovrebbero essere i primi a dare l'esempio della solidarietà, nell'interesse proprio e di tutti, affrettando il sorgere della Società fra gli allevatori del bestiame, che renderà più prospero uno fra i migliori prodotti del Friuli.

Pordenone.

— Visita dell'Annona.

Ieri, verso le 9, l'on. Sindaco Cossetti dott. Ernesto, assistito dall'ufficiale sanitario cav. Desiderio dott. D'Andrea e dal signor Antonini con la guardia Passatempo, fece una visita ai forni e alle rivendite di pane e farina.

La Commissione ebbe parole di lode per i prestinai signori Baschiera Giuseppe e Toffolon Guido, sia per la qualità della farina come per la confezione del pane; invece agli altri — pur non avendo riscontrato gli estremi della contravvenzione — fece non poche osservazioni. Constatiamo con piacere come la Commissione sa disimpegnare con zelo il suo ufficio, e una lode speciale va tributata all'attività dell'on. Sindaco e dell'Ufficiale sanitario.

APPENDICE 92

Passione fatale

Ella sentiva ora in confuso non ben distinta una voce che le diceva come la pace e la tranquillità abitassero solo nella casa di suo marito, accanto a suo figlio; ma quella voce non poteva esser ascoltata in mezzo all'agitazione, in mezzo alla febbre di quelle inquietudini. E pensava anche a Bargeret e sentiva nell'animo che qualche cosa doveva temere anche da lui... forse più da lui, benchè egli avesse quasi improvvisamente cambiato contegno: pareva trattarla ora con gentilezza affettata che nascondeva forse qualche progetto nemico.

Bargeret, infatti, l'odiava; dal rapporto fattogli da Candido egli non aveva saputo trarre altra conseguenza se non che Manuella doveva esser l'amante di suo cugino, che se non tutti, per la maggior parte i danari guadagnati da lui e dal socio, coscienziosamente, andavano ad alimentare il vizio di quel bellimbusto e de' suoi degni parenti.

Povero Mailleniers! povero onore di quella casa di galantuomini gettato nel fango, coperto di ridicolo! Per quanto gentiluomo con la signora, questa aveva sentito una o due volte alcune frasi che l'avevano seriamente inquietata: aveva un certo modo, il vecchio banchiere, di domandarle notizie di tutti i suoi parenti! Due o tre volte s'era sentita ribollire il sangue presentendo sotto quelle domande qualche insulto o uno scherno, e aveva sentito un desiderio vivo e possente di cercar protezione presso il marito, di confidargli tutti i grandi dolori che la turbavano; ma quando vedeva il volto pallido e triste di lui, gli occhi incavati e pensosi, il coraggio le mancava, improvvisamente. Ben presto arrivò a comprendere che suo marito la sfuggiva ed evitava a bella posta di parlarle: ed era vero! Alfonso aveva perduto la sua cieca fiducia in lei; aveva sorpreso più volte durante quel mese di studio attento e diligente la fiamma appassionata dello sguardo di Corrado, aveva veduto sua moglie turbata come se quegli occhi avessero avuto lo strano fascino di attrazione e di possesso... e le parole di Bargeret, le ironie velate all'indirizzo del suo cieco amore, della sua bontà troppo spinta, avevano compita l'opera.

Ah! quanto egli avrebbe dato per conoscer l'impiego di quelle sessanta mila lire! Troppo generoso, per domandarne conto alla moglie, egli avrebbe voluto ch'ella sola fosse venuta a lui con una confessione; ma la donna orgogliosa che sarebbe morta anzichè confessare quell'onta della sua famiglia, s'era chiusa nel suo triste riserbo. Quella casa che avrebbe potuto essere il nido della gioia e dell'amore diventava sempre più malinconica: nessun più vi si sentiva a suo agio.

I giorni intanto passavano.

Una domenica Alfonso che aveva degli studi urgenti e importanti, avvertì la moglie che durante la giornata non sarebbe venuto a casa, che per il pranzo.

Erano sonate le quattro, Manuella ritornava allora nella sua stanza dopo essersi congedata da sua madre, che veniva quasi ogni giorno a far colazione con lei: la povera donna continuava colla sua rassegnata dolcezza la parte di consolatrice. Aveva trovato quel giorno assai triste la figliuola, e ad un tratto, vinte da uno stesso sentimento, avevan pianto silenziose nella splendida sala, ricca di tappeti preziosi e d'oggetti d'arte. Salite lentamente le scale, ella entrò in camera a rinfrescare la sua teletta, poi tornò in sala e si pose a sfogliare distrattamente una rivista musicale. Pensava a tante cose, sopratutto a suo marito, e l'abbattimento e la solitudine accrescevano il desiderio della presenza di quell'uomo buono, affettuoso, onesto, che l'aveva tanto amata, ed al quale, in tre anni di matrimonio, ella non aveva saputo dare nemmeno una gioia! Era affetto, era gratitudine, era pietà ciò che sentiva in quell'istante?.. Ella stessa non la sapeva; era troppo turbata... Oh! s'egli fosse venuto, in quel momento, il ghiaccio fra loro si sarebbe finalmente sciolto! Un lungo suono di campanello vibrò per tutto l'appartamento; ella trasalì.

Alfonso non poteva essere; egli non sonava mai. Quasi subito entrò Erminia.

— Una signora ha bisogno assoluto di parlarle, e domanda insistentemente di essere ricevuta.

— Falla passare — disse Manuella un po' stordita.

Dietro Ermina apparve nel vano della porta una figura femminile, elegantissima. A Manuella non parve sconosciuta, ma non seppe raccapezzarsi quando e dove si fossero incontrate.

— La mia visita può meravigliarla, signora, — cominciò la strana visitatrice; il suo volto era pochissimo simpatico, gli occhi penetranti, quasi avessero voluto scrutare l'anima della signora Mailleniers — Ella non tarderà a conoscerne la causa — continuò dopo qualche istante — e se questa causa ha qualche interesse per me, sia certa che ne ha, credo, maggiormente per lei. Mi chiamo Olimpia Bellegarde, abito presso la piazza della Concordia, in una villa di mia proprietà: Villa Gisella.

La signora Mailleniers l'osservava non ancora rimessa dallo stupore. Le accennò una poltroncina, ed ella pure sedette.

Olimpia le rivolse uno sguardo nel quale parve mettere tutto l'odio di cui era capace la sua anima.

— Ella ha scritto, per alcun tempo, qualche lettera, vero? — proseguì l'amante del marchese D'Orbignach — lo vengo appunto a parlarle di questa corrispondenza.

Quello si chiamava colpir subito al cuore: nonostante Manuella non provò che un leggero brivido: a quali lettere poteva alludere quella sconosciuta? Ebbe per un istante un sospetto atroce, ma lo allontanò immantinente quasi pentita d'averlo accolto. Sarebbe stato infame! e Corrado, per quanto in basso, fosse caduto per quanto traviato, anche se per caso gli avesse necessitato dell'oro, non avrebbe potuto ricorrere ad un espediente simile.

Cercò di sorridere ma il suo labbro si piegò a una smorfia amarissima.

— Ho scritto molto, nella mia vita, per dire il vero, e non so davvero di quali lettere ella voglia parlare.

— Intendo parlare di alcune lettere ch'ella riscatterebbe con una parte del suo sangue!

Era chiaro.

Manuella si levò: era livida.

— Quelle, signora, non possono essere in suo possesso — disse.

Continua.

Bagnaria Arsa

— Particolari sull'ingresso del parroco.

30 gennaio, (ritard.). — Ieri qui a Sevegliano ebbe luogo l'ingresso del nuovo Parroco Don Giovanni Marcon. Fu un vero avvenimento per questo paese, il quale per un'intera settimana esplicò una febbrile attività nei preparativi della festa.

Preceduto il nuovo Parroco dalla fama di sacerdote esemplare studioso, il popolo non risparmiò fatiche, disagi e spese per fargli onorevole accoglienza. Con una pazienza e costanza ammirevoli lottando coi rigori del gelo che aveva impietrito il terreno resistente ai colpi del piccone, non si diede per vinto, e volle raggiungere il proprio intento scavando oltre 400 buchi per impiantarvi i travi degli archi e gli alberi lungo le tre borgate del paese. Oltre una ventina di tali arcate elegantemente disposte e 360 alberi simmetricamente piantati, il tutto rivestito di frondi sempreverdi, trasformarono il paese in tre grandi viali da giardino. Oltre ottocento palloncini variopinti, appesi a tutta questa grazia di Dio, davano al paese un aspetto gajo ed attraente da cui l'occhio non sapea distaccarsi. Altri due begli archi artistici di struttura e materiale diversi, vennero collocati sul pianerottolo dinanzi alla Chiesa e dinanzi al portone della Casa Canonica. Non occorre soggiungere con e non mancarono le inscrizioni di occasione, tra cui alcune di fattura bellissima.

Al mattino alle ore 9 la popolazione in massa con a capo il clero della Parrocchia e l'Autorità Municipale, preceduti dalla banda musicale di Percotto, si recarono ad attendere l'arrivo al confine della Parrocchia, ove, dopo breve attesa, si vide in lontananza incedere una squadra di ciclisti del paese con bella bandiera, i quali si erano recati ad incontrare il Parroco fino a Meretto. Al giungere della Carrozza, dopo un'evviva della popolazione al Parroco, Egli, poggiato al predellino, ricevette il saluto di prammatica dal Clero e dal sig. Sindaco, che venne da lui ricambiato; e quindi il corteo a suon di banda e preceduta la carrozza da due bambine gemelle in candida veste spargenti fiori, s'avviò alla Canonica e quindi alla Chiesa.

Quì il Canonico Mons. Missittini immise il Parroco nel possesso ecclesiastico col consueto cerimoniale, e poi ci fu subito la Messa solenne col discorso del Parroco. La Messa fu quella di S. Cecilia del Tomadini, accompagnata con Organo e quintetto d'archi, e benissimo eseguita dai Cantori del paese.

Seguì il banchetto egregiamente servito, a cui presero parte circa 40 convitati, e durante il quale, oltre all'ilare buon umore si pronunciarono brindisi e discorsi e si dissero alcuni componimenti poetici.

Ma il ponto culminante della festa fu alla sera.

L'illuminazione, favorita dalla calma atmosferica, riuscì incantevole e fantastica lungo le borgate ornate dai sempreverdi. Il Campanile pure, pregevole per la sua forma snella e per l'armonia delle linee, illuminato da trasparenti e palloncini, presentava una visione magnifica. La piazza poi, oltre alla illuminazione dei palloncini era sfarzosamente illuminata dalla luce elettrica proveniente dalla dinamo del sig. Gaspardis. Fu qui che verso le 7, convenute le Autorità ecclesiastica e civile e in presenza di enorme quantità di popolo, si gustò il concerto della banda e l'accensione dei fuochi artificiali del pirotecnico sig. Meneghini, i quali pure riuscirono molto bene colla chiusura data da un bellissimo trasparente portante l'ultimo evviva al Parroco, al quale il popolo rispose con lungo applauso.

Così ebbe termine questa bellissima festa svoltasi tranquilla e ordinatissima senza il minimo incidente e con soddisfazione del festeggiato e dei festeggianti, i quali nello scopo completamente raggiunto raccolsero il premio delle loro fatiche e sacrifici.

Il merito di questa festa così bene riuscita va attribuito a tutto il paese, perchè tutti, meno qualche eccezione, si prestarono volenterosi e concordi nell'apprestamento dei preparativi. *E. G.*

Dignano

— Grato animo.

Alle voci di gratitudine e ai meritati elogi che da ogni parte ed ogni dì più si vanno dal pubblico tributando al valente chirurgo di S. Daniele, dottor Giovanni Colpi sento il dovere ed il bisogno di aggiungere anche la mia per il benefizio avveratomi liberandomi da un gran flemone profondo alla nuca, che aveva posto in serio pericolo la mia esistenza.

Ed ancora più che per l'operazione da lui eseguita con quella prestezza e maestria che è nota, sento di dover porgergli particolari ringraziamenti per le affettuose cure ed il trattamento cortese di cui fui fatto segno durante tutta la mia degenza nel pio luogo.

Baldassi Marcello
Segretario di Dignano

S. Daniele.

— Ancora contro la diaspis.

Il ordinario corrispondente della *Patria*, in una sua comunicazione stampata il 27 corrente, insieme ad opportuni avvertimenti circa gli urgenti rimedi da portarsi alla malattia dei gelsi, richiamava l'attenzione di questa Amministrazione comunale perchè volesse in conformità ai precetti legislativi provvedere convenientemente contro la diffusione della diaspis.

Gli avvertimenti, anche estemporanei, non nuociono, se almeno non accreditano nel pubblico negligenze di persone o di Autorità cui avrebbe spettato, senza spinte esteriori, di osservare e far osservare la legge. Ma perchè in questo caso grave negligenza e noncuranza del bene agricolo potrebbesi ragionevolmente imputare ai reggitori del Comune, merita correggere la precedente informazione e dire ai lettori che il Prosindaco di Sandaniele fece il dover suo a tempo; e assai prima che *Apio* s'accorgesse, dispose per una larga diffusione pubblica di opportuni avvisi circa i modi e le forme di provvedere a combattere la diaspis e ognuno, cui interessava, ebbe opportunità di averne notizia e insegnamento.

Qual colpa se il corrispondente Sandanielese, svoltando dalle cantonate, non legge o non s'incomoda osservare ciò che vi sta su stampato?

Moggio.

— Funzionario che va a riposo.

29. — L'egregio v. Ispettore Forestale sig. Giuseppe Facini, da parecchi anni residente in Moggio, dietro sua domanda venne collocato a riposo.

Funzionario integro ed ottimo cittadino, quì lascia di sè grato ricordo. Modesto, affabile, alieno dai partiti, mai fra lui, le autorità locali ed i privati, vennero meno i sentimenti di concordia e di reciproco rispetto. Perciò il distacco è da tutti sentito con vivo dispiacere.

Mentre all'egregio funzionario porgiamo un cordiale saluto, ci auguriamo che la nomina del successore cada su persona che per capacità, serietà e carattere sia degna di sostituirla.

S. Vito al Tagliam.

— Un incendio a Prodolone.

31 (Carlo). Stamattina sulle 4 circa, mentre il paese era ancora immerso nel sonno, s'udì improvvisamente la campanna della torre suonare a martello.

Era scoppiato un grave incendio a Prodolone.

Certo Chivilò Felice, abitante nella sunnominata frazione, alzatosi alle 3 circa da letto per un bisogno corporale, vide la stalla di Petracco Simone fu Antonio, la quale trovasi di fronte alla sua abitazione, in preda alle fiamme.

Salito si diede a gridare al soccorso.

In un baleno i vicini furono in piedi. Intanto la campana della torre, co' suoi insoliti rintocchi, ridestava quei terrazzani, i quali frettolosamente accorsero sul luogo dell'incendio.

Le fiamme s'erano di già propagate al soffitto, e minacciavano di estendersi anche lateralmente ove trovansi alcuni fienili ripieni di foraggio, e l'abitazione del proprietario.

Mercè il pronto intervento di tanti volonterosi, il fuoco venne tosto domato senza bisogno di ricorrere all'opera dei pompieri, che con sollecitudine erano essi pure accorsi da S. Vito.

L'incendio, il quale poteva, se non avvertito in tempo, generare una vera strage, non si sa finora a quale causa debbasi attribuire.

Tricesimo.

— Note scolastiche.

31, gennaio. — Come a suo tempo fu di già enunciato, anche il Comune di Tricesimo volle l'applicazione della legge Orlando 8 luglio 1904 e la nostra brava Amministrazione Comunale, conscia del sacro dovere dell'educazione del popolo, deliberò unanime l'apertura del corso elementare superiore. Ad onor del vero, tale istituzione era da lungo tempo aspettata, quando si pensa che il Comune conta una popolazione di oltre cinque mila abitanti e che i genitori, i quali desideravano per lo passato che i loro figli frequentassero la IV.a e V.a classe, eran costretti a mandarli alle scuole di Udine, facendo loro percorrere giornalmente la bella, ma troppo lunga strada, che ci separa dalla città, oppure dovevan sottoporsi ad una spesa non tanto indifferente. Non è quindi a meravigliarsi se la nostra popolazione accolse con vero entusiasmo e soddisfazione, l'apertura della nuova scuola, che, in questi giorni, fu anche approvata dalla Giunta Prov. Am. Gli inscritti oltrepassano il numero di settanta e tutti frequentano con zelo ed amore: meritano una lode i genitori che premurosi s'affrettano a mandare i loro figli alla scuola. Venne pure aperta la scuola di disegno ed affidata allo stesso insegnante: ben cinquantotto sono gli operai che la frequentano, divisi in tre corsi.

Viene loro impartito l'insegnamento del disegno applicato alle Arti ed Industrie ed a quelli del terzo anno, in ore separate, vengono date alcune nozioni d'aritmetica tanto necessarie per i nostri contadini ed operai, Quindi, non ci resta che lodare la nostra brava Amministrazione comunale, che seppe fornirci di sì belle ed utili istituzioni.

— La prima pietra di una chiesa

Domenica scorsa, in Savorgnano del Torre ebbe luogo una modesta, ma bella festicciuola per la benedizione della prima pietra dell'erigenda Chiesa. Celebrò le funzioni di sito il molto reverendo Prelato di Nimis.

Tra gl'invitati alla cerimonia, noto i signori: Giovanni Sbuelz ed av. Coren, Vidoni, assessore Martinis, l'Abate di Kibis, il vicario Bertuzzi e tanti altri di cui mi sfugge il nome. Intervenne la banda musicale di Tricesimo, che con le sue dolci note servì a rendere la festa più attraente.

Ed in tale occasione o sentito con vero piacere che la proposta di un nuovo ponte sulla Pescaia di Zompitta, incontra l'entusiastico favore della popolazione di Savorgnano e dei comuni interessati; Mi auguro di assistere in breve anche lì alla posa della prima pietra!..

— Carnevale.

La presidenza della Società Operaia ha stabilito d'indire per il giorno 18 del prossimo mese, una grande veglia mascherata. Il comitato lavora a tutt'andare, affinchè abbia a riuscire veramente coi fiocchi. L'utile netto andrà a beneficio della Società stessa. Auguro di buona riuscita.

Sacile.

— I funebri del compianto Biglia.

(b. c.) — Imponenti riuscirono i funebri civili resi alla memoria del compianto sig. Biglia.

Il lungo corteo mosse da palazzo Biglia alle ore 4 promeridiane.

La bara, portata da coloni, era coperta da una grande corona di fiori, pietoso omaggio della famiglia. Attorno la bara spiccavano altre bellissime corone: quelle di Gina ed Ovidio Camilotti, di Angelo Candiani, del fratello Cesare e famiglia, di Zora ed Enzo Chiaradia, della sorella Elisa, della famiglia Camilotti Francesco, della famiglia Carlo Miolo, dei nipoti Sartori, di Gigi e Minio Gasparotto, della famiglia Galassi, del fratello Gio Batta Biglia.

I cordoni bianchi venivano sostenuti, a destra dai generi signori Ovidio Camilotti, Gasparotto avv. Luigi e cav. Enzo Chiaradia; a sinistra dai nipoti signori Giuseppe Biglia, Napoleone co. Dorò e dal cognato signor Angelo Candiani.

Dietro la bara seguiva commossa il figlio signor Enrico Biglia.

Poi veniva la lunga fila dei congiunti, degli amici accorsi anche molti dal di fuori, specialmente da Pordenone, e delle torce che rappresentavano altrettante famiglie amiche e conoscenti di casa Biglia.

Il corteo ordinatissimo giunse al cimitero fra un silenzio solenne.

Quivi venne deposta nel tumolo la salma di Pietro Biglia, che tante memorie care lascia in chi ebbe ad apprezzare le eminenti virtù, di cui in vita era fornito.

Spilimbergo.

— La rissa di Aurava — causa la guerra Russo-Giapponese.

31 gennaio. — Oggi si portarono ad Aurava il vice Pretore D.r Dianese ed il vice Cancelliere Boria.

Il ferito che si chiama Bozzer Pietro è moribondo — egli si ebbe un colpo di scure alla fronte dato da certo Cancian Sante — il quale si è reso uccel di bosco.

La questione si accese fra i due causa la guerra fra Russia e Giappone, il Cancian era pei Russi mentre il Bozzer era pei giapponesi.

Il Bozzer ad un certo momento disse. *I Giapponesi son tutti galantuomini mentre tutti gli Italiani e Russi son ladri! compreso tu (Cancian) che tempo fa mi rubasti un piccone!*

Il Cancian senza por tempo in mezzo dato di piglio ad una scure che teneva in mano menò un potente colpo alla testa dell'avversario producendogli una larga ferita alla fronte.

Il Bozzer ferito stramazzo a terra in una pozza di sangue.

Il Cancian compita l'opera sua se la dette a gambe.

Il Bozzer fu soccorso da alcuni villici che alle grida del ferito erano accorsi.

Il medico si è riservato, ma si teme che il ferito dovrà soccombere a causa della grave ferita e data la sua età di oltre cinquant'anni.

Il triste fatto si svolse nell'aperta campagna, e ha fortemente impressionato quella popolazione.

— Un caso di carbonchio.

Oggi in Barbeano si verificò un caso di Carbonchio in una bovina di certo Domenico Martinuzzi.

E' noto che in diverse famiglie di contadini si ricorre all'opera di empirici, e si manda ad avvertire il Veterinario solo quando non vi è più speranza di poter salvare l'animale.

Una lezione a questi veterinari improvvisati non starebbe male, ed i nostri contadini sarebbe ora che aprissero gli occhi.

— I fuochi artificiali di Gradisca.

Riceviamo la seguente:

Domenica, in occasione della benedizione della bandiera della Società Cattolica Op. di Gradisca non s'incendiarono i fuochi artificiali alle ore 3 come afferma il suo corrispondente, certo tratto in errore, bensì alle ore 7 1/2 pom.

Gradisca non sarà Udine ma neppure.. Cuneo;

I comenti non tennero dietro al fatto, come vede insussistente ma alla comica uscita di chi Le ha scritto.

Pregandola di pubblicare «come-sta» al presente accolga i miei ringraziamenti

Dev.mo

Don Pietro Nosadini
Vicario Curato di Gradisca

Pagnacco.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Pagnacco, in morte del cav. ing. G. Batta Rizzani.

1. Sartori dott. Domenico L. 10, 2. Rossi avv. Luigi 3, 3. Bellavitis Francesco 3, 4. Famiglia Delonga 2, 5. Tuzzi Domenico 2, 6. Zumino Amadeo farmacista 1, 7. Cancianì Canciano 1, 8. Zampa Beniamino 1, 9. Freschi Francesco 1, 10. Borgobello Eugenio cent. 50, 11. Ambrosini Italico c. 50, 12. Zampa Luigi 50, 13. De Barba Luigi 50, 14. Savio Giuseppe 50, 15. Zampa Giuglio 50, 16. Scotti Domenico 50, 17. Donati Pietro 50, 18. Savio Francesco 40.

Totale L. 28.40.

La Congregazione ringrazia sentitamente.

Gemona

— Disgrazia.

31. — Il bravo falegname Giuseppe Forgiarini ieri sera verso le sette accompagnato dal giovanotto Gio. Battista Pittini, presso la famiglia del quale era stato a lavorare, se ne ritornava a casa. Giunto all'osteria «Al Cacciatore» dal compagno venne invitato a bere un bicchiere di vino. Accondiscese al suo desiderio ma scendendo le scale dell'osteria, malanguratamente inciampò e cadde rotoloni lungo la scala battendo la testa e il ginocchio destro contro un muro. Fu prontamente rialzato. Nella visita medica gli venne riscontrata una ferita non molto grave alla rotella del ginocchio per la quale dovrà guardare il letto.

Tolmezzo

— L'assemblea della Società Operaia di Fusea.

31. — Domenica 29 spirante vi fu l'assemblea generale di questa Società Operaia di Fusea e non possiamo far a meno di notare come il numero dei soci fosse appena quello necessario per la validità dell'adunanza. Tale freddezza da parte di taluno è sconfortante e speriamo in un prossimo risveglio.

Fu approvato il resoconto 1904 senza osservazioni. In quest'esercizio s'ebbero solo lire 20 di sussidi inquantochè va data lode ai soci che non sempre approfittano delle poche giornate perdute, onde non toccare il fondo sociale.

L'amministrazione salvo pochi nuovi venne quasi al unanimità riconfermata in carica.

Notasi la sottistuzione del Vice Presidente Cedolini nella persona del sig. De Giudici Leonardo fu Antonio.

Stante il tempo lungo perduto nelle elezioni, non si potè prendere altre deliberazioni che attendiamo da una prossima assemblea la quale speriamo più numerosa.

— Una sbornia potente.

30. — Nel pomeriggio di ieri una pattuglia di carabinieri, giunta nei pressi di Caneva, trovò un individuo disteso sulla neve.

Costui era in preda ad una potente sbornia, e non avendo potuto più reggersi in piedi, era caduto in quella maniera.

Si chiama Ortis Luigi di Luigi di anni 20 da Naunina (Paluzza). Fu dai carabinieri, condotto a smaltire la «piomba» e denunciato all'autorità giudiziaria.

— Gli eccidi di Pietroburgo.

Il Consiglio della nostra Società Operaia votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro le vigliaccherie dei soldati dello czar che tirano sulla popolazione.

— Doppio arresto.

31. — De Antonio Innocente, da Mieli (Comeglians), nella notte del 28 p. p. con delle false chiavi entrò in uno stallo ove il merciaio ambulante Pietro Rambaldi di Udine aveva deposto la sua merce.

Si impossessò di diversi oggetti, che portò in casa di Della Pietra Maria.

La mattina del 29 ritornò all'opera, ma questa volta fu scoperto.

Fu denunciato ai carabinieri, i quali lo dichiararono in arresto.

Oggi fu traddotto alle carceri giudiziaria di Tolmezzo, insieme con la sua complice accusata di ricettazione.

S. Pietro al Natis.

— Un caso di assideramento.

31 gennaio. — L'altro di certo Promosig Giovanni di Michele, d'anni 33 da Podigora, si assentava da casa per affari. Il giorno dopo, il fratello Andrea, non vedendolo rincasare, si metteva alla sua ricerca e lo trovò verso le 10 pomer. già cadavere, nella neve, a. Podlansig (comune di Stregna). Si recarono sopraluogo i carabinieri di S. Pietro e il pretore di Cividale.

Tavagnacco.

Per una "pipata,,!
Volendo metter fine a minaccie, resta pugnalato!

(Da un nostro inviato speciale).

Appena, stamane, ci pervenne informazione che all'Ospitale, verso le 22.30, era spirato un uomo, in seguito a ferita, mandammo ad informorci.

Il fatto, doloroso, era vero. Il sarto Giuseppe Gentile di Pietro, di anni 33, ammogliato, senza figli, era stato trasportato poco prima di quell'ora all'Ospitale, con una ferita da punta e taglio penetrante in cavità al di sotto dello sterno.

Come il ferito arrivò all'Ospitale.

Il povero Gentile fu condotto all'Ospitale in una carretta, accompagnato dal fratello Luigi d'anni 26 muratore, e dai compaesani Angelo Dominissini di Ignazio d'anni 18 e Gerardo Casarsa di Luigi d'anni 36 muratore. Vi giunse intorno alle ore ventuna.

Quando la carretta si fermò sotto l'atrio e il portone fu aperto, il Gentile voleva smontare da solo:

— No ài nuie, jò — andava ripetendo. — No ài nuie, jò... Lassàimi... lassàimi ch'ò dismonti di be' sol...

Ma il fratello lo aiutò a smontare.

Sceso, il ferito, con passo lento ma abbastanza sicuro, si recò nell'ambulatorio. Quivi il dott. Talotti lo visitò, gli praticò le prime cure e ordinò l'accoglimento d'urgenza nella sala 103.

Uscito dall'ambulatorio, il ferito chiese di recarsi nella ritirata; e vi andò da solo, con passo lento e affaticato, ma senza aiuti di sorta.

La morte.

Quando ricomparve nell'atrio, però, il ferito cominciò a mandare lamenti, e con le mani cercava comprimere la ferita. Le sofferenze dovettero, da quel momento, crescere e farsi più sensibili, sempre più; perchè egli, curvando benchè sorretto la persona, si avviò lamentoso e lento, alla sala assegnatagli. Appena giuntovi, spirava!...

Come avvenne il fatto.

Naturalmente, mandammo stamane sul luogo un redattore per assumere quei maggiori particolari che fossero, nella fretta, possibile raccogliere. Ed ecco quanto egli racconta:

Ignazio Dominissini di Luigi, di anni 44, tiene spaccio di privative e liquori e annesso forno.

Egli se ne stava in bottega, fumando tranquillamente nella sua pipa, quando, verso le ore diecinove, entrò nell'esercizio tal Luigi Conte fu Pietro e fu Anna Rossi, di anni 32, nato a Ceresetto e residente ad Adegliacco.

— Dàimi une pipàde! — chiese il Conte al Dominissini.

— Parcè?... Nè femine nè pipe no si e' dà a di nissùn — rispose l'Ignazio, prendendo la cosa in tono scherzoso.

Il Conte, allora, sempre mostrando di continuare in uno scherzo piuttosto che di adontarsene, allungò la mano e fece atto di levare la pipa di bocca al Dominissini: ma questi, pronto, afferrò la pipa e la tenne, restando in mano del Conte la sola canna.

Pareva tutto finito in una risata: ma il Conte, invece, se l'era presa, e prima fingendo mantenersi sulla canzonatura, poi con atti e parole sempre più vivaci, cominciò a stuzzicare il Dominissini, a inveire contro di lui; tanto che questi finì con lo stancarsene e tentò spingere il villano fuori della bottega. Ne seguì qualche trambusto, al quale partecipò anche un cugino dell'Ignazio; così che il Conte, nell'essere sospinto, ruppe una lastra della finestra in fianco alla porta.

Finalmente, era stato allontanato. Senonchè, egli, invece di andarsene, vieppiù eccitato, si fermò a pochi passi dalla bottega e cominciò ad inveire contro il Dominissini ingiuriandolo e minacciandolo.

Viene in scena l'ucciso

Proprio in quel mentre il Giuseppe Gentile, ignaro di tutto, entrava nell'esercizio per comperarsi uno zigaro. Il bottegaio e suo cugino Olivo Dominissini fu Bernardino di anni 39 mugnaio, stavano raccontandogli la scena; di fuori, il Conte non ristava dal bravare e dall'ingiuriare. L'Olivo, per mettere un termine a quelle invettive, uscì, per allontanar l'infuriato; ma si accorse ch'egli teneva fra mano qualche cosa di luccicante, e rientro subito.

— A l'à el curtiss, chell mostro!... — disse. E cercò un legno, per armarsene a impedire che il Conte facesse qualche malanno al cugino. — Une buine legnade tal brazz — ripeteva egli — i insegnarà a iessi cristiàn e no' une bestie!... Se i astu fatt, tu, cusìn, par che al vèi di ciòliti di smire?

— Lu sastu, tu?... Nuie...

Il Gentile, uomo robusto e coraggioso, udito che il Conte era armato, senza nemmeno comperarsi lo zigaro, uscì; e fingendo di non volersi per nulla immischiare, passò in fianco all'armato, senza curarsene.

La colluttazione.

Come gli fu al fianco, però, con rapido atto l'abbrancò, tentando disarmarlo e chiamando in aiuto i due Dominissini. Il Conte, sebbene preso all'imprevista, resistette, si dimenò. Scivolarono, e caddero entrambi nella cunetta laterale. Accorsero i due cugini. L'Ignazio, che sapeva del coltello, per costringere il Conte all'impotenza, gli mise un piede sul collo; mentre l'Olivo, armato di una pala del forno, stava pronto sulla difesa, in caso di necessità.

Il Gentile potè allora liberarsi. Alzatosi, disse:

— Al mi à pontàd, ma o' cret che sei une robe di nie... No mi sint dolora...

L'Ignazio continuava a tener il piede sul collo del Conte:

— Là sta... Dàus fur el curtiss...

La ferita non è leggiera!

La rapida scena si svolse in una semioscurità che la rendeva più paurosa, poichè sulla strada non vi era che il tenue bagliore proveniente dal lume della vicina bottega, posta nel centro del paese.

L'Ignazio Dominissini accese un fiammifero, ed alla breve luce di esso potè vedere che il ferito sanguinava.

— Ciò, Bepo, viòd che tu às sang...

Ma non aveva quasi nemmeno finito di dirlo, che il Gentile cadde a terra supino, «come corpo morto cade». Ma potè rialzarsi; e certo perchè non risentiva dolori, ancora affermare:

— Eh no l'ò nie... No mi à fatt tant mal...

I primi soccorsi

Alle grida dei Dominissini, accorsero due figli dell'Ignazio, Angelo, diciottenne e Sereno quattordicenne; un fratello del ferito, di nome Luigi, d'anni 26, muratore; certo Gerardo Casarsa di Luigi d'anni 36 muratore; Giuseppe Tioni fu Domenico di anni 42 e via via altri compaesani.

Fu fatta venire una carretta. Luigi Gentile, Angelo Dominissini e Gerardo Casarsa aiutarono il ferito a salirvi e lo accompagnarono subito all'Ospedale di Udine.

I compaesani «assicurano» l'omicida.

Erano usciti parecchi compaesani, nel frattempo, come annunciammo — e taluni col fanale. E fu allora, nella cunetta dove i colluttanti erano rotolati, trovata l'arma; una specie di coltello pugnale, di quelli che non di rado i nostri contadini tengono, con la lama infissa in manico osseo, di cervo, conservante ancora il pelo.

Intorno e contro il Conte, parecchi si scagliarono imprecando. Certi Giuseppe Foschiani fu Angelo di anni 47 ex agente di custodia, pensionato e Lorenzo Bertoldi fu Giovanni di anni 52 domestico col vecchio signor Pietro Petris, aiutati da altri, l'assicurarono ben bene e lo scortarono in una camera del Petris, dove lo ligarono saldamente con corde ai polsi ed alle gambe in modo che non potesse fuggire e nè più nuocere ad alcuno.

Il primo interrogatorio.

A tutta notte giunsero da Udine il brigadiere dei carabinieri Pietro Girardini col milite Virginio Pozzolini e il delegato signor Nicola Abbrescia. Cominciarono essi ben tosto le ricerche e presero in consegna dai paesani il Conte, traducendolo a tutta notte nelle carceri di Udine.

Egli, interrogato sommariamete, rispose di nulla sapere: non di aver ferito a morte il Gentile detto *Gnech*, non di avere maltrattato nessuno: ricordava solo di essere stato scacciato dalla bottega del *Tabacchin* e di aver preso parecchi pugni.

Mostratagli l'arma, la riconobbe per sua.

Perquisitolo, gli fu trovata in una tasca la guaina del pugnale.

Era ubbriaco?

Parrebbe, da questo suo contegno, che il Conte voglia mostrare di essere stato ubbriaco.

Feci perciò qualche ricerca anche per sentire in proposito quel che si raccontava in paese; ed ho potuto apprendere che nella osteria di certo Perissutti egli bevette due litri di vino bianco nella mattina e mangiò due panetti: poi, sul pomeriggio, andò via. Ritornò nell'osteria stessa intorno alle diecisette, e vi bevette due quarti di vin nero. Ma il Perissutti — e così l'Ignazio Dominissini, — affermano ch'egli non dava segno veruno di essere ubbriaco.

* * *

Potete immaginare l'impressione in paese! La gente si attardò di mettersi a letto; l'esercizio del Dominissini fu sino a tardi visitato; tutti volevano udire — per poi ripetere — come il triste fatto si era svolto.

E anche stamane, in quell'esercizio, vi era un continuo andare e venire.

— Puor Bepo! — si ripeteva. — A l'ere tanto un bon omp!.. E la puore femine!.. Par fortune che no l'ha fruzz!..

Da Portogruaro

— Crisantemi.

31. — Oggi è stata qui appresa con generale cordoglio, la notizia della morte, questa mane avvenuta del sig. Guglielmo Beltrame di S. Michele al Tagliamento.

Egli è morto lontano dal suo paese diletto, a Vittorio, dove aveva cercato, pur troppo invano, in quelle pure aure dei monti, ristoro e salute.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Nella sala municipale di Pravisdomini, fu consegnata, domenica mattina, la medaglia d'oro per l'insegnamento elementare, al maestro Gerardo co. Gerardi.

— Antonio Fabbro, di anni 47 da **Aviano**, guidando un pesante carro di ghiaia, scivolò sotto una ruota, riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 50 giorni.

— Basso Lorenzo di Angelo, di anni 20, della frazione di Giais (Aviano) essendo stato redarguito dalla guardia campestre Polo Giovanni, perchè aveva sparato un colpo di fucile nell'abitato, gettava contro la guardia stessa il fucile carico a pallini grossi, che esplose e colpì la guardia al polpaccio.

— I coniugi Morgantini di **Predilmonte di Aviano**, recatosi, con la carrozza di certo Scandola ad Aviano, ribaltarono contro un carro di sassi fermo sulla via. Lo Scandola ed la signora Morgantini, riportarono lievi lesioni.

— L'assemblea della Società operaia di **Mortegliano** approvò il bilancio, ed elesse: A. Brunich presidente, C. Tomada e C. Zanutta vice presidenti;

Bigaro Vittorio, L. Candolo, E. Cantarutti, G. Badino, V. Pagura, E. Barbina, L. Borsetta, L. Ferigo a consiglieri.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Rizzani ing. cav. Gio. Batta: De Belgrado Orazio l. 1, Fratelli Tosolini 1.

di Mason Enrico:

Angelina Fabris Tombato l. 2, Berlinghieri co. Armando 1, Fratelli Tosolini 1, Bevilacqua prof. Enrico 5.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte dell'ing. cav. Rizzani Gio. Batta: Vincenzo Mattioni l. 1.

di Enrico Mason:

Baldissera dott. Gio. Batta l. 1.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Bottos Maria: proprietario caffè «Vittorio Emanuele» l. 1, Luigi Raiser 1.

di Mason Enrico:

prof. Artidoro Baldissera l. 5, Luigi Raiser 1.

di Rizzani ing. cav. G. B.:

prof. Artidoro Baldissera l. 1, nob. Armando Berlinghieri 4, F.lli Cluin 1, prof. cav. M. Misani 1, Giuseppe Rocco 1.

di Momigliano Giuditta: prof. Giuseppe Dabalà l. 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Giovanni Nascimbeni: co. Daniele Asquini l. 5, Adele Luzzatto 1.

di Rizzani ing. cav. Gio. Batta:

cav. Angelo Feruglio di Feletto l. 3.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Rizzani ing. cav. Gio. Batta: cav. Daniele Werteimer l. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Enrico Mason i suoi agenti in sostituzione di fiori l. 15, Famiglia prof. Bernardi 1.

di Rizzani ing. cav. Gio. Batta:

Ing. Pietro Giurlati l. 20, Nigris Romiglio 5, Masciadri Adele 2, ing. Silvio Carussi 10.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in morte della nobile Palmira Braida de Chantal: ing. Raimondo Marcotti l. 10.

di Enrico Mason:

ing. Raimondo Marcotti l. 2.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di Enrico Mason: cav. Enrico e Carlotta coniugi del Fabbro l. 2, co. Umberto Caratti 2.

di G.Batta cav. ing. Rizzani:

co. Umberto Garatti l. 2.

Offerte fatte al Ricreatorio festivo: Camilla Pecile Kecler l. 10. N. N. in morte di Giovanni Nascimbeni l. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Rizzani ing. cav. Gio. Batta: avvocati Billia l. 3, Tomaselli cav. Danlo 2, Piussi Pietro 5, Beltrame Vittorio 1.

di Giovanni Nascimbeni:

Tomaselli cav. Daulo l. 5, Beltrame Vittorio 1.

di Luigi Leonarduzzi:

prof. Giuseppe Dabalà l. 1.

di Domenico Zompichiatti:

Beltrame Vittorio l. 1.

di Emidio Galanda:

Beltrame Vittorio l. 1.

Militaria.

Visite mediche preliminari per gli aspiraati alla nomina di sottotenenti commissari di marina. — In seguito ad accordi presi dal Ministero della Marina, quello della Guerra ha determinato che coloro i quali intendano di presentarsi al concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo, potranno chiedere di essere sottoposti a visita medica preliminaria presso un Ospedale M. del R. Esercito.

Questa visita però non vincolerà menomamente il giudizio definitivo ed inappellabile che sarà pronunciato dai medici della R. Marina nella visita sanitaria che deve precedere immediatamente l'esame.

* * *

Dal bollettino della nomine, promozioni e trasferimenti:

Arbarello Carlo tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di stare a disposizione del sopraindicato Ministero dal 29 novembre 1904 ed è destinato al 7.o reggimento alpini.

Manfredini Luigi capitano aiutante di campo della 5.a brigata di cavalleria, cessa dalla carica sopraindicata per compiuto quadriennio ed è destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

De Senibus Vittorio capitano in aspettiva per infermità temporanea non provenienti dal servizio per la durata di un anno a Udine (R. Decreto 14 novembre 1903) l'aspettiva di cui sopra è prorogata per un periodo di un'altro anno.

Cosattini Giovanni sotto tenente di fantoria di complemento distretto di Udine deposito di Udine C. II rimosso dal grado.

Cronaca Cittadina

— L'elezione dell'on. Sollmbergo fu convalidata.

Come annunciava il telegramma giuntoci ieri dopo il mezzogiorno (eppereiò troppo tardi, così che lo potemmo inserire soltanto nella seconda edizione), la giunta per le elezioni convalidò la elezione dell'on. Solimbergo a deputato di Udine.

Nessuno aveva mai dubitato che il ricorso dell'on. Girardini contro questa elezione dovesse avere l'esito ch'ebbe ieri: nessuno, nemmeno fra gli avversari. Difatti, ieri stesso, il Friuli stampava queste parole: «*ma non fatevi nessunis-* «*sima illusione*; *anche masse quel* «*che s'è ottenuto.*»

Parole che sono una confessione preziosa da parte degli avversari medesimi. *Anche masse,* si, avete, ottenuto, col vostro arrabattarvi, col vostro tentare di dar corpo alle ombre, di gettare il sospetto su cose e su persone anche insospettabili. Ma il buon senso e la giustizia finiscono sempre col trionfare contro le astute arti, anche se queste dapprima ottengono — «*Anche masse!*»

— Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri. Offerte precedenti lire 882.95, Roncinelli L. l. 1; in sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Latisana lire 5; raccolte dal sig. Luigi Gressani di Enemonzo: Sovrano R. C., Gressani Luigi, Duratti P. di G., Flora G. B., Maroè Francesco, Taddio Luigi, Polo Adelina, Coradina Luigi, Rovrano F. 1, Flora Lodovico, Zilli Pietro, Antonipieri Domenico, Facchin G. B., Giacomuzzi Leone, De Collo Pietro, Benedetti dott. Guido, Castellani Leonardo, Linda Adriano, Zola Angelo, Loi Domenico, Bearzi Alessandro, Venier Giacomo, Linda Teodolinda, Giacomuzzi Pietro, Chiaruttini Giuseppe, Mecchia Giovanni, Zuliani Antonio, Colner Ferdinando, Iob Antonio, Pelizzari Gaetano, Pelizzari Ermenegildo, D'Orlando Clelia, Linda Pietro, Taddio Giovanni, Frucco Giuseppe, Fabbro Giovanni, Borta Luigi, Loi Francesca, Cosetti Irene, Donato Francesco, Bearzi Antonio, Ferrarini Vittorio, Flora Luigi, Gressani Vittoria, Sava Luigi, Taddio Antonio, Venturini Angelo, Fabris Giovanni, De Marchi Carolina, Duratti Giovanni, i quali versarono ciascuno centesimi 20, lire 10 — Totale lire 838.95.

S'iscrissero fra i soci della Dante i signori: Rabini cav. dott. Domenico, Bemporat Manlio, Rascovich Dullio.

— Società Dante Alighieri.

L'onor. Famiglia Seitz, versò al Comitata udinese della D. A. lire 50 per onorare la memoria della defunta signora Orsola Seitz.

La presidenza ringrazia.

— In protesta contro i fatti della Russia.

Per iniziativa dell'associazione democratica friulana e del Circolo Socialista di Udine, la sera di venerdì 3 corr., nella sala Cecchini avrà luogo un pubblico comizio, contro i recenti fatti russi. Parleranno: il prof. Felice Momigliano e l'avv. Umberto Caratti.

— Un lutto

colpiva ieri la famiglia Seitz: La buona madre, la donna caritatevole pietosa, modesta, la signora Orsola Seitz, dopo una lunga e operosa vita in pro della famiglia che fu sempre il suo santuario, spirava placidamente. Ai figli, e specialmente al figlio Giuseppe le più sentite condoglianze.

— Il grande Veglione mascherato,

che la sera dell'11 febbraio si darà al nostro Minerva ad iniziativa del fiorente *Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi,* si ripromette splendido. Abbiamo cercato di sapere qualcosa della Direzione, ma questa si chiude in assoluto mutismo: solo disse riservare grandi sorprese!

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 1 febbraio 1905.

Cambi (cheques a vista.)

Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.66
Pietroburgo (rubli)	265.75
Rumania (lei)	97.60
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

ULTIMA ORA.

I disordini di Varsavia.

VARSAVIA, 1. — Il *Warshawski Dnewnik* pubblica la seguente notizia:

Gli operai ricominciarono a lavorare il 27 negli stabilimenti di Varsavia, alla ora solita ma poi ricominciarono lo sciopero, fino dalle sette delle mattina si recarono negli stabilimenti ove si lavorava, fecero scioperare gli operai.

I cittadini temendo l'acqua e viveri dovessero mancare ne acquistarono in grande quantità, la folla saccheggiò le carrette dei fornai nelle strade; alle ore tre pomeriggio scioperarono gli operai della maggior parte delle fabbriche, gli scioperanti percorsero le vie; la polizia e le truppe furono chiamate a mantenere l'ordine. Tutte botteghe di alcool erano chiuse.

Violenze e colluttazioni fra gli scioperanti e le truppe.

Alle quattro un migliaio di scioperanti si riunirono in via Cholodnaia e lanciò sassi e tirò colpi di arma da fuoco contro la polizia, che rispose con alcuni colpi; tre scioperanti furono uccisi. La folla si disperse appena giunsero le truppe; gli scioperanti tentarono di liberare sei arrestati e alla sera essi saccheggiarono parecchie botteghe asportandone alcool e denaro. Si operarono 18 arresti.

Altri scioperanti tentarono di distruggere i fili telefonici, obbligarono i tipografi a partecipare allo sciopero minacciandoli di violenza; i giornali non si pubblicarono.

Stasera gli scioperanti erano **quindicimila**, pattuglie di soldati percorrevano le vie. Il mattino successivo la folla tennesi tranquilla vedendo le truppe ma più tardi saccheggiò le carrette di carbone, le chiese. Si chiusero tutti i negozi. Le pattuglie della truppa non erano abbastanza forti per intervenire ovunque.

Nel pomeriggio il numero dei dimostranti crebbe considerevolmente, gli eccessi si aggravarono; si fecero fermare le vetture dei tramways, si obbligarono i passeggieri ad abbandonarle, i tramways cessarono di circolare.

Gli eccessi degli scioperanti

La folla saccheggiò le botteghe di alcool. Quando le truppe giunsero una parte dei dimostranti fuggirono, altri opposero resistenza ma furono dispersi dalla forza armata; in qualche punto la folla sparò a salve contro la polizia. Alle ore sette della sera si costruirono con delle casse barricate da dove poi si sparò contro le truppe che nondimeno riuscirono a disperdere i rivoltosi.

Al cader della notte i disordini si aggravarono, le vie pochissimo illuminate, la folla ruppe i vetri dei negozi, asportò le merci che donne e fanciulli raccolsero nei sacchi; distrussero i negozi in sei vie principali, quattro secondarie. Ora la tranquillità pare ristabilita. Si riprende il lavoro.

Un'altra bomba a Parigi.

PARIGI, 1. Il Journal dice che il cilindro metallico della bomba che si scoperse alle 2 del mattino sulla porta di un albergo nell'Avenue dell'opera il laboratorio municipale lo fece togliere. La prefettura e il commissariato di polizia dichiarano di nulla sapere, nondimeno la scoperta è stata confermata.

L'ordigno scoperto era stato collocato prima delle ore due del mattino davanti ai battenti della porta dell'Otel al numero 22 nell'avenue dell'opera, e era stato posto in modo che cadesse se la porta si fosse aperta. L'ordegno consiste in una scatola cilindrica di latta, alta trenta centimetri, la miccia nera era posta a metà altezza. Parecchi membri della colonia estera alloggiano attualmente in quell'Otel.

Naufragio ed esplosioni di giunche portanti profughi di Porto Arturo

Parecchie vittime

CEFU, 1. — Sono giunte diciasette giunche piene di profughi di Portarthur e fra essi i passeggieri di quattro giunche incagliate presso le isole Miaotao.

Essi riferiscono che una giunca naufragò in uno scoglio presso le stesse isole e che 36 persone che vi si trovavano a bordo annegarono. Un vapore di Cefù raccolse cinquanta naufraghi lungo la costa e si recò in soccorso dei passeggeri. Una giunca esplose nei paraggi di Voei kei Voli.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Con l'animo profondamente addolorato, Gio. Batt. e Cristina Della Marina dànno il triste annuncio che questa notte, alle ore 1 spirava il loro Angioletto

Amedeo

che per soli venti mesi li aveva consolati col suo affetto.

Udine, 1 febbraio 1905.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 8,30, partendo dalla casa in via Grazzano n. 68.

La presente serve di partecipazione personale.

Per le Signore:

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia, Vicenza, Udine

Attivo — Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1904 — Passivo

Attivo		
Numerario in cassa	L.	25,275,240.94
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	129,032.13
Cassa Cedole e Valute	»	1,810,140.38
Portafoglio Italia	»	74,053,113.45
Portafoglio Estero	»	19,391,934.24
Effetti all'incasso	»	1,954,077.67
Riporti	»	79,419,500.65
Effetti pubblici di Proprietà	»	30,693,930.74
Azioni Banca Subalpina in Liquidazione	»	390,328.99
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	883,694.60
Corrispondenti - Saldi debitori	»	166,036,746.01
Partecipazioni	»	5,083,708.33
Beni stabili	»	5,311,946.17
Mobilio e Spese d'Impianto	»	521,315.85
Debitori diversi	»	2,543,644.08
Debitori per avalli	»	62,523,986.82
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	7,079,647.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,242,800.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	335,472,961.—
Risconti Attivi	»	86,235.25
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	4,679,040.77
	L.	826,164,029.67

Passivo		
Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	80,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	16,000,000.—
» » straordinario	»	523,580.61
Fondo di Previdenza pel personale	»	1,750,626.55
Dividendi in corso ed arretrati	»	6,040.—
Depositi in conto corrente	»	92,677,846.24
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	8,635,306.20
Accettazioni commerciali	»	19,845,499.22
Assegni in circolazione	»	4,793,535.89
Cedenti di effetti per l'incasso	»	6,555,817.05
Corrispondenti - Saldi creditori	»	170,781,247.44
Creditori diversi	»	7,287,737.50
Creditori per avalli	»	62,593,986.82
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	7,079,647.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,242,800.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	335,472,961.—
Risconti Passivi	»	377,317.56
Avanzo utili esercizio 1903	»	178,317.56
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	10,560,250.72
	L.	826,164,029.67

La Direzione — F. WEIL - A. GHISALBERTI

I Sindaci — A. BESOZZI - Ing. G. SACCHI

Il Capo-Contabile — A. COMELLI

Oggi alle 11 ant. rendeva l'anima a Dio

ORSOLA SEITZ

d'anni 96 1/2.

I figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio, pregando esser dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, primo febbraio, alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 2 in Via Mercatovecchio.

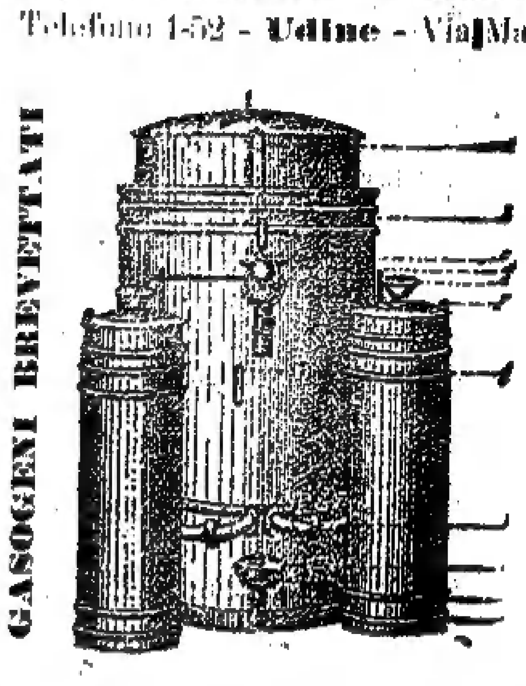
La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 gennaio 1905.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

Ringraziamento.

La Famiglia Picotti, di Nonta, vivamente commossa, ringrazia tutti quelli che col loro intervento concorsero a rendere tanto solenni i funerali del suo amato

Picotti Giovanni fu Daniele

ed in special modo ringrazia l'Amministrazione Comunale che volle prender parte ai funebri; i Signori Don Ermenegildo Bulian, Leopoldo Trojero e Nicolò Lenna che di Lui dissero le doti del cuore e l'instancabile operosità. Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Nonta di Socchieve li 31 Gennaio 1905

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**

Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine**, **Via Lionello N. 2.**

Società anonima fabbricazione concimi chimici — Ing. L. Vogel Milano e Venezia

Produzione annua: **500.000 quintali**

Rappresentante per la Provincia di Udine: **Angeli Agostino di Fedele** di Orsano (Cividale).

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista

Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI

Professoressa

di **Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia,** ecc.

di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: **Matrimonio - Affetti - Eredità,** ecc.

Dà il mezzo di farsi amare col suo **Talismano Egiziano.**

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.

Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in **Via della Prefettura N. 7** (2.o piano).

Per accondiscendere al desiderio della ripettabile e numerosa sua clientela la Signora **ANNITA** si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.

Grande segretezza

Prezzi onestissimi

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO — Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. **Estrazione senza dolore** (Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Fallimento Comelli-Nimis.

Con sentenza 13 Gennaio 1905 N. 225 il Tribunale di Udine ha preso atto che nel fallimento di Comelli Francesco e Nimis Mattia di Nimis furono adempiute tutte le condizioni del Concordato 11 Gennaio 1904 e perciò ha ordinato la cancellazione del nome dei due suddetti dall'albo dei falliti ed ha dichiarato esecutiva la sentenza di omologazione del Concordato anche nei riguardi del procedimento penale, il quale perciò è rimasto estinto.

Udine, 31 Gennaio 1905.

Il Senatore

avv. Giuseppe Nimis.

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi — Vittorio Veneto

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio, ma STORTI e MERINGHE alla pani. di latteria. Si assumono ordinazio

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Officine Velliscig

UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE Piazza Giulio Cesare

Biciclette - Motociclette - Automobili

Impianti di Telefoni

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)

PAGAMENTI RATEALI

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso

Visite tutti i giorni 11-12-15-17 — S. Angelo Calle degli Avvocati 3890 - VENEZIA.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)

Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica

Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche denumeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte

LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. [illegible]	18.10

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.		S. T.	R. A.	
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15 05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17 50	19.20	17.30	18.45	—.—

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80**.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4) Casa propria **Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Servizio Postale Settimanale
combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*
«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*
Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,0	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2202	15,62	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 »	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
Las Palmas
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
al signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA

OVATTA THERMOGÈNE

DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

NON più TINTURA di JODIO non più preparati odiosi che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

VERI GRANI DI SANITÀ del D^r FRANCK

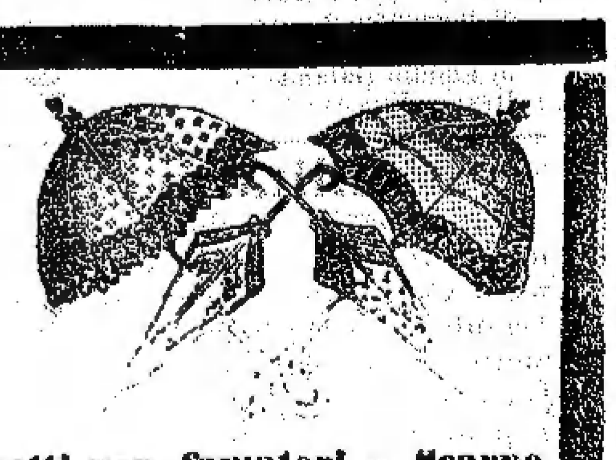
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta verde - Parigi, Ph^{ie} LEROY, 2, R. de Clery e in tutte le farmacie

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PIERWLINS
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

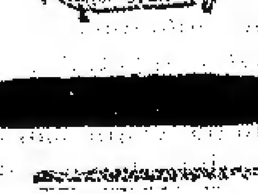
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco